

07/03/2026

ORE 18.00

AUDITORIUM PAGANINI | PARMA

SCIENZA IN MUSICA

SEMPLICE COMPLESSITÀ

CON

FABIOLA GIANOTTI, RUBEN JAIS
E LA **FILARMONICA TOSCANINI**

MOZART

SINFONIA N. 41 IN DO MAGG.
"JUPITER" K 551 IV MOVIMENTO



ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO

Materia e musica condividono un principio fondamentale: ciò che percepiamo come ordine nasce da strutture elementari che, poste in relazione, generano interi universi.

Su questo presupposto si costruisce un'esperienza immersiva che accompagna il pubblico attraverso un percorso di rivelazione, ascolto e scomposizione.

Fabiola Gianotti, fisico delle particelle, Direttrice Generale del CERN 2016-2025 e musicista di formazione, apre finestre sul livello invisibile della realtà: particelle che interagiscono, simmetrie che si spezzano, forme che emergono dal quasi-nulla.

A ogni suo passaggio, **Ruben Jais** risponde dal versante musicale, trattando il IV movimento della **Sinfonia Jupiter di Mozart** come un organismo vivente. Il tema viene isolato, ridotto all'essenza, mostrato nella sua semplicità prima di ramificarsi nuovamente nell'architettura sinfonica completa.

La **Filarmonica Toscanini** diventa parte integrante della narrazione: espone frammenti nella loro forma pura, come un laboratorio scientifico mostrerebbe i propri campioni, per poi reinserirli nel flusso musicale e rendere percepibile la costruzione della complessità.

In sala verranno proiettati una selezione di **video inediti** provenienti dagli archivi del CERN. Collisioni che lasciano scie come graffi di luce, particelle che compaiono e svaniscono nell'arco di un respiro, figure che sembrano nascere da un ordine che sfugge all'occhio umano. In questo varco, la Jupiter di Mozart smette di essere repertorio: diventa il linguaggio che permette al pubblico di orientarsi dentro un territorio che di solito resta invisibile perfino a chi lo studia ogni giorno.

Ne emerge un dialogo serrato tra due discipline che raramente convivono nello stesso spazio scenico. **Scienza e musica** non si spiegano reciprocamente; si osservano, si confrontano, si illuminano a vicenda. Il pubblico assisterà al momento in cui due linguaggi, nati per descrivere mondi distinti, rivelano di condividere la medesima architettura profonda.